

Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 5 Marzo 2021

Sommario:

Il prefetto Lamberto Giannini è il nuovo Capo della Polizia

Panoramica Interventi

* XI Corso Vice Ispettori IV ciclo – Aggiornamento stipendiale

* Iter sanitario per il personale della Polizia di Stato presso le C.M.O. Ritardi causati dall'emergenza Covid-19

* Coronavirus Covid 19. Polizza sanitaria collettiva annuale Unisalute. Criticità

* Osservazioni inerenti il ripristino, con modifica, del piano di recupero della contribuzione sospesa al personale della Polizia di Stato per eventi calamitosi ...

Dal Territorio

♦ Roma - Criticità del Sistema di Gestione della movimentazione del Personale del Ministero dell'Interno (Sis.Ge.M.)

♦ Crotone - Posto di Polizia Ferroviaria, perdurare delle endemiche carenze di organico e di automezzi.

Convenzioni

Dalla Segreteria Nazionale

♦ **Il prefetto Lamberto Giannini è il nuovo Capo della Polizia**

Il Consiglio dei Ministri del giorno 4 marzo ha deliberato la nomina del nuovo Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Lamberto Giannini; le poliziotti e i poliziotti conoscono e riconoscono nel prefetto un uomo di indiscusse doti umane e professionali. Poliziotto tra i poliziotti noi del SIAP abbiamo spesso condiviso tratti del suo percorso professionale. Nel 2015 ospitammo una sua intervista di quando era a capo del Servizio Centrale Antiterrorismo (Polizia Sicurezza Pubblica N_53_2015 scaricabile cliccando [QUI](#)). Siamo certi che continueremo a trovare ascolto, comprensione e sensibile attenzione. Buon lavoro Capo.

Panoramica Interventi

♦ **XI Corso Vice Ispettori IV ciclo – Aggiornamento stipendiale**

La Segreteria Nazionale ha chiesto un intervento urgente al fine di sanare, senza più indugio, l'incredibile ritardo determinatosi nell'aggiornamento stipendiale dei frequentatori del IV ciclo XI Corso Vice Ispettori. Nello specifico, nonostante i reiterati interventi di questa O.S., a distanza di oltre un anno dalla fine del corso – 20 febbraio 2020 – ed una decorrenza economica e giuridica al 29 luglio 2019, ad oggi non si rileva alcun adeguamento. È bene specificare, tra l'altro, che i frequentatori del IV ciclo, gli unici dell'XI corso ancora in attesa, sono ancora inquadrati economicamente in posizioni distanti da quelle di competenza in quanto provenienti dal ruolo Assistenti-Agenti. Atteso il perdurare di una situazione francamente intollerabile, si richiede che siano adottate le opportune urgenti iniziative affinché vi sia il doveroso adeguamento stipendiale agli aventi diritto. Con l'occasione, si è ribadita l'importanza e l'urgenza di procedere ai tanti avanzamenti giuridici ed economici già oggetto delle puntuali e numerose richieste di intervento da parte del SIAP.

♦ **Iter sanitario per il personale della Polizia di Stato presso le C.M.O. Ritardi causati dall'emergenza Covid-19**

La Segreteria Nazionale è intervenuta presso i competenti uffici del Dipartimento della P.S. al fine di sanare, senza alcun dubbio o possibilità interpretativa, il tratta-

mento amministrativo e contabile da attribuirsi al personale, vittima del protrarsi delle conseguenze derivanti dall'emergenza Covid-19 anche in tema di trattazione delle pratiche sanitarie afferenti al riconoscimento della causa di servizio e l'idoneità al servizio. Nello specifico, come segnalato da alcune realtà territoriali, emergono situazioni delicate che stanno determinando la decurtazione del 50% o l'azzeramento dello stipendio a colleghi che, avendo superato i 18 mesi consecutivi di aspettativa, non vedono definito l'iter sanitario per l'allungamento dei tempi dell'esame da parte delle C.M.O. ovvero, in maniera ancor più grave, nonostante la già definita "non idoneità assoluta ai servizi di Polizia" da parte delle C.M.O. È di tutta evidenza che, pur pienamente consapevoli delle criticità determinatesi in tutti gli ambiti lavorativi a causa del Covid-19, non si possano accettare riverberi così negativi sul trattamento amministrativo ed economico del personale già provato da lunghi ed estenuanti percorsi caratterizzati da rilevanti problemi di salute. Attesa la gravità della situazione, si richiede che siano adottate le opportune urgenti iniziative affinché siano tutelate le posizioni di questi colleghi che, a causa dell'emergenza sanitaria, non hanno potuto essere sottoposti alle visite delle C.M.O. e, conseguentemente, non hanno potuto fare rientro in servizio rischiando quindi la decurtazione, parziale o totale, dello stipendio mensile.

◆ **Coronavirus Covid 19 – Polizza sanitaria collettiva annuale Unisalute. Criticità**

La Segreteria Nazionale è intervenuta con una nota presso i competenti Uffici del Dipartimento facendo seguito alle segnalazioni pervenute dal territorio con particolare riferimento alla polizza sanitaria collettiva in favore del personale della Polizia di Stato sottoscritta con Unisalute a seguito dell'emergenza pandemica. I contributi pervenuti fanno emergere le seguenti criticità, condivise da questa Segreteria Nazionale ponendo la necessità di una successiva riflessione: a) l'attuale copertura prevede una diaria giornaliera di € 25,00 per "isolamento" per un massimo di "soli" 14 giorni, ma per molti colleghi la malattia ha avuto un decorso ben più lungo. Per questo aspetto si chiede all'Ufficio in indirizzo di intervenire affinché il Fondo Assistenza per la Polizia di Stato (come fatto per i casi occorsi prima della stipulazione della Polizza in parola) intervenga, ad integrazione della polizza stipulata, coprendo i periodi di isolamento rimasti scoperti (si ricorda obbligatoriamente osservati dai dipendenti fino alla guarigione con tampone positivo) e corrispondendo ai colleghi, sfortunatamente colpiti dal virus, il giusto indennizzo integrativo giornaliero alle medesime condizioni previste dalla polizza (ad es. 25 giorni di isolamento fiduciario – 14 indennizzati dalla polizza stipulata e 11 a carico del Fondo Assistenza della Polizia di Stato); b) allo stesso tempo si chiede medesimo intervento integrativo, sia esteso alla diaria giornaliera di € 100,00 per "ricovero", anch'essa prevista, da polizza, per un periodo massimo di "soli" 14 giorni; c) un'ulteriore criticità che necessità di un urgente intervento con la previsione/estensione di un eventuale indennizzo ad hoc, anche con l'eventuale previsione di una integrazione delle condizioni dell'attuale polizza, è quella inherente al danno patito dai colleghi posti "obbligatoriamente" – molti addirittura in maniera ripetuta e prolungata – in "isolamento domiciliare fiduciario per quarantena", in quanto risultati contatto stretto di un collega "positivo".

◆ **Osservazioni inerenti il ripristino, con modifica, del piano di recupero della contribuzione sospesa al personale della Polizia di Stato per eventi calamitosi del 31.10.2002 e 23-25.01.2003 nella provincia di Foggia e regioni Abruzzo e Molise, a seguito di richiesta di estinzione del debito da parte dell'INPS**

A seguito della nota ministeriale prot. nr. 0000911 del 18.02.2021, il Dipartimento ha comunicato al personale interessato che l'INPS, con nota n. 83170 del 30.07.2020, pretenderebbe l'estinzione totale del debito contributivo di ciascun dipendente entro il 31.12.2020, rilevando nell'occasione che erano state impartite disposizioni sin dal 2007 che prevedevano di ridefinire il piano di recupero del debito nel termine massimo di 60 mesi e con importo minimo di 50 euro. Quindi, tenuto che NOIPA in esecuzione alle predette direttive, con apposita nota, ha provveduto al versamento in un'unica soluzione del residuo debito di ciascun dipendente, sospendendo a decorrere dalla rata di dicembre 2020 la relativa trattenuta sui cedolini stipendiali, si procederà al recupero, nel minor tempo possibile, delle contribuzioni a carico del personale anticipate con oneri a carico dell'Amministrazione.



Pertanto dalla prima mensilità utile, saranno predisposti nuovi piani di ammortamento del debito residuo, che tenendo conto dei requisiti massimi e minimi previsti dall'INPS, prevederanno comunque, l'integrale reintegro all'Erario delle somme anticipate dall'Amministrazione, per debiti contributivi dei dipendenti interessati, entro la data di cessazione dal servizio di ciascuno. Ricalcate le parti salienti della nota in oggetto e premesse le inadempienze del caso, la Segreteria Nazionale condivide le segnalazioni delle strutture provinciali coinvolte, circa le giuste preoccupazioni rappresentate dal personale da poco in pensione, il quale non ancora percepito la liquidazione e di coloro che lo saranno a breve, poiché - sebbene si tratti di trattenute mensili nell'ordine di poche decine di

euro - si troveranno, per effetto di tali disposizioni, a sborsare in un'unica soluzione una somma comunque importante. Infatti, a titolo esemplificativo, a fronte di una trattenuta mensile variabile dalle 30,00 alle 40,00 euro con scadenza febbraio 2030, coloro che andranno in pensione a dal mese di febbraio 2022, dovranno versare il corrispettivo di 8 anni e cioè 8 per 12 mesi moltiplicato per la quota mensile, arrivando in tale ipotesi a versare in un'unica soluzione qualche migliaio di euro. Si è pertanto richiesto uno specifico approfondimento sulla tematica in argomento, al fine di trovare, qualora non siano state valutate le problematiche anzidette, le opportune soluzioni per il personale interessato.

Dal Territorio

* **Roma - Criticità del Sistema di Gestione della movimentazione del Personale del Ministero dell'Interno (Sis.Ge.M.).**

A seguito della segnalazione della struttura provinciale di Roma, la Segreteria Nazionale ha sottolineato al Dipartimento la presenza di una serie di anomalie sulla piattaforma Sis.Ge.M., un sistema informatizzato, utilizzato da oltre un mese, dopo una fase sperimentale terminata il 31 dicembre 2020, per la gestione del personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e di alcuni altri uffici, comandato di servizio fuori sede. Per una maggiore esplicazione, con tale sistema il dipendente che deve recarsi in servizio fuori della propria sede di lavoro, una volta ottenute tutte le autorizzazioni e inseriti elettronicamente nella piattaforma in questione i dati inerenti la missione, riceve un codice che dovrà comunicare all'Ufficio Cassa del Compendio Viminale, al fine di ottenere l'anticipo della missione. L'Ufficio Cassa nel contempo, ricevuti elettronicamente i precitati dati della missione, valuta la correttezza della richiesta ed in caso positivo la valida come tale; passaggio questo vincolante per l'erogazione dell'anticipo della missione; successivamente al rientro del servizio fuori sede, l'operatore inserirà nel Sis.Ge.M. tutti gli atti amministrativi della missione effettuata, affinché l'Ufficio Cassa, fatti i dovuti controlli, potrà certificare la corretta chiusura della missione e procedere all'iter della liquidazione. Fatta questa doverosa premessa, le criticità di detto sistema si stanno verificando nei casi in cui il personale, essendo comandato di missione in tempi molto ridotti per contingenze emergenziali, è stato costretto ad avvalersi della "vecchia" procedura cartacea, non consentendo al personale dell'Ufficio Cassa, per ovvie ragioni di tempo, di validare la richiesta come avverrebbe nelle normali tempistiche contemplate per il portale Sis.Ge.M. Ciò ha comportato che gli operatori coinvolti, nonostante abbiano fruito dell'anticipo missione sulla base delle autorizzazioni cartacee, non avendo ricevuto la precitata validazione elettronica da parte dell'Ufficio Cassa del compendio Viminale, dovuta alle ristrette tempistiche di programmazione del SFS, sono impossibilitati a chiudere la procedura, motivo per il quale risultano tuttora "aperte" molte missioni in doppia modalità (cartacea ed elettronica), che rischiano di compromettere le regolari liquidazioni delle missioni svolte o peggio ancora di aprire contenziosi di varia natura a danno del personale in questione. Stante quanto appena descritto si è chiesto un opportuno intervento volto a sanare dette criticità, peraltro già affiorate nella fase sperimentale, affinché quest'innovativo sistema, anziché rivelarsi penalizzante per gli aspetti negativi di cui sopra, abbia invece quell'effettiva e sicura funzionalità, tale da essere esteso, come presumibilmente concepito, a molti altri uffici della Polizia Stato presenti sul territorio nazionale.

* **Crotone - Posto di Polizia Ferroviaria, perdurare delle endemiche carenze di organico e di automezzi**

La Segreteria Provinciale di Crotone, unitamente ad altre sigle, ha inviato una dettagliata nota, condivisa dalla Segreteria Nazionale e sottoposta ai competenti uffici per chiedere di "...colmare il deficit di personale che si è venuto a creare nell'Ufficio della Polfer di Crotone, anche alla luce dei recenti pensionamenti (3 unità di cui due Sovrintendenti), ragion per cui non si riesce ad assicurare in modo continuativo H24 un efficace azione di prevenzione e pronto intervento. Mentre in questa particolare situazione emergenziale per l'intero paese, continua l'attenzione

del Dipartimento della Pubblica sicurezza ed in particolare del Sig. Capo della Polizia per la "centrale" di Polizia dove nel decorso anno sono stati trasferiti circa 50 uomini dei quali molti di prima nomina usciti dal corso, contribuendo ad abbassare vertiginosamente l'età media dei poliziotti in servizio, al contrario la situazione generale per quanto riguarda gli uffici di specialità ed in particolare per la Polfer, risulta ancora molto precaria. Il locale Posto di Polizia Ferroviaria oggi è composto da 12 unità appartenenti ai vari ruoli che espletano funzioni di Polizia, rispetto ad una previsione organica di 18 unità (forza tabellare stabilita dal D.M. del 16 marzo 1989) ed è l'unico Posto di Polizia Ferroviaria della tratta ferroviaria Jonica (R.C. - Taranto) che assicura la presenza notturna sulla turnazione continuativa. La conseguenza è una situazione emergenziale quotidiana ed enormi carichi di lavoro che gravano quotidianamente sul poco personale in servizio che comunque nonostante l'esiguità numerica ha visto aumentare il proprio report mensile sull'attività di polizia con un aumento dei dati del



SIAP-Inform@

N. 08
del 5 Marzo 2021

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

**Responsabile
di redazione**

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Vito Ventrella

Fabrizio Iannucci

Pietro Di Lorenzo

Sede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

400 per cento. Ad esacerbare la cronica carenza organica del Presidio di Polizia di che tratta, da oltre un decennio, la città di Crotone è meta di un continuo flusso di sbarchi di extracomunitari delle più disparate etnie, che cercano, qui come in altri siti, forme assistenziali a vario titolo e condizioni di vita migliori e più dignitose rispetto ai luoghi di provenienza, spesso scenari di atroci guerre intestine o vittime di calamità naturali. Da almeno quattro anni nella provincia pitagorica, persevera l'annosa questione degli extracomunitari in attesa dell'ottenimento del rilascio del permesso di soggiorno o del vaglio della commissione territoriale in ordine alle pratiche dei richiedenti asilo. Un'aliquota consistente di questi cittadini extracomunitari ha, da diversi anni, occupato abusivamente alcuni spazi ubicati all'interno dello scalo ferroviario di Crotone, situati poco distanti dalla rete ferrata, in un contesto di totale degrado, realizzando, con mezzi di fortuna, una vera e propria baracopoli. ... Tale contesto ha ingenerato una serie di criticità ravvisabili sia sotto il profilo sanitario, per le ragioni in commento, che in relazione all'incolumità degli immigrati, per l'utilizzo di cucinini nei pressi e all'interno delle baracche realizzate prettamente con cartoni e plastiche, e per la sicurezza dell'impianto ferroviario stesso. ... Oltre che nella ordinaria attività d'Istituto di Vigilanza Scalo sulla tratta di competenza e relative aree pertinenziali, pattugliamenti lungolinea, implementazioni dei dispositivi di vigilanza nell'ambito della propria giurisdizione e quant'altro rientri nell'alveo dei controlli di Specialità, la situazione dei migranti "residenti" e di quelli che in numero ingente vengono dimessi dal locale centro di accoglienza CARA "Sant'Anna" di Isola di Capo Rizzuto e che si riversano presso lo scalo ferroviario di Crotone senza possibilità di organizzare servizi mirati, convogli in numero idoneo e acquisti collettivi di titoli di viaggio, costituisce la preminente attività di controllo quotidiano del pur esiguo manipolo di uomini della Polfer di Crotone. Giova ricordare che, in ordine alle implementazioni di aliquote necessarie alla sistematica e regolare continuità delle articolazioni nei vari turni del Posto di Polizia Ferroviaria di Crotone, nell'incontro del 04 febbraio dello scorso anno, presso il Dipartimento della P.S. relativamente alla riorganizzazione della Polizia Ferroviaria ... l'Amministrazione ha puntualizzato che intende incrementare l'attuale forza organica effettiva di 350 unità, creando una nuova organizzazione verticale all'interno della quale siano chiare le competenze e le attività assegnate ad ogni articolazione: Compartimenti a competenza regionale o interregionale, Sezioni e Posti Polfer". Alla luce di quanto esposto si è richiesto una maggiore attenzione per il presidio della Polfer, relativamente agli incrementi di personale in occasione delle future immissioni in ruolo di Agenti, compatibilmente con le risorse disponibili, o attingendo dalla graduatoria dei numerosi colleghi, che da anni attendono di essere trasferiti a domanda, al fine di restituire dignità agli uomini e donne della Polizia di Stato crotonesi.



Per le convenzioni, le locandine e le condizioni sono scaricabili dal nostro sito www.siap-polizia.org cliccando **QUI**